



## Lettera aperta al Presidente De Luca

Presidente,

come **Confederazione Italiana Agricoltori** abbiamo ritenuto di scriverle direttamente in questo momento di straordinaria emergenza per la nostra regione, per l'Italia e per il mondo intero.

Essendo Lei, persona di fatti e concretezze, Le scriviamo per riassumere le nostre difficoltà e portando alla sua attenzione anche delle proposte.

Il motivo principale per il quale ci rivolgiamo a Lei è perché la questione agricola deve essere affrontata in modo straordinario e strategico, come già sta facendo e stiamo apprezzando, per ridurre il contagio da COVID\_19 nella nostra regione, salvaguardando la salute dei cittadini.

Noi agricoltori, la nostra parte la stiamo facendo con ogni sforzo per assicurare la produzione e gli uffici lavorano senza interruzione per supportare le attività delle nostre imprese.

In Campania, quasi tutti i settori produttivi sono in ginocchio. I primi che sono andati in crisi per la deperibilità e contestualità di mercato del prodotto sono stati:

- il **florovivaismo**;
- la **filiera del latte** vaccino e del comparto **bufalino**.

Adesso stanno andando in crisi il **comparto vitivinicolo**, **l'ortofrutta** anche la **quarta gamma**, addirittura questo comparto nel casertano e salernitano è stato colpito anche da gelate.

Tutti i comparti agricoli, alcuni già investiti altri lo saranno a breve, stanno vivendo la crisi e in questo momento hanno bisogno di due azioni immediate:

1. **misure a sostegno della vendita del prodotto**, anche con programmi di ritiro dal mercato a prezzo garantito;
2. **iniezione di liquidità e per la prosecuzione dell'attività.**



Apprezzando la sua capacità di straordinarietà nell'affrontare e risolvere le problematiche avanziamo poche ma urgentissime proposte.

**Per il prodotto:**

- ✓ Attivare una *campagna di sensibilizzazione su tutti i punti di vendita alimentare, negozi, super e ipermercati della Campania per l'acquisto di beni Alimentari con prodotti Campani ed Italiani;*
- ✓ Per la *crisi dei comparti produttivi, far attivare tutte le misure previste e scriverne anche di nuove per le crisi di mercato, sia dalla UE che quelle Nazionali (importante il ritiro dei prodotti dai mercati anche con l'ammasso).*

**Per la liquidità** e continuare le attività:

- ✓ Prevedere l'istituzione di un **fondo speciale per i comparti** che vanno **in crisi** (per adesso florovivaismo e agriturismo) ai quali si possa attingere per il ristoro delle mancate vendite;
- ✓ PSR - misure a basso impatto ambientale M10, M11, M13 (aprire il bando per tutte le sottomisure) e per il benessere animale M14, **effettuare tutti i pagamenti anche quelli che bloccati dal 2017** perché Agea non ha dato la possibilità di attivare le correttive, semplificando e rimandando i controlli e **pagare gli anticipi 2020 al 70 %**. (con Agea già abbiamo avanzato queste proposte).
- ✓ Per i Fondi utilizziamo quelli a disposizione e quelli delle prime due annualità della nuova programmazione.



- ✓ **Pagamenti dei SAL dei progetti del PSR strutturali in corso con procedure semplificate.**
- ✓ **Emissione dei decreti dei progetti istruiti anche quelli con graduatorie provvisorie**, in modo particolare per la Misura giovani, il PIG e la Misura 4.1.1, ammodernamento aziende agricole.
- ✓ Utilizziamo i fondi a disposizione e anche quelli delle prime due annualità della nuova Programmazione (scorrendo le graduatorie. Su questo con gli uffici della Cia a Bruxelles abbiamo presentato soluzioni, proposte e stiamo facendo lobby per ottenere i risultati.
- ✓ Inoltre, chiediamo una **ordinanza regionale per aprire le attività selvicolture sospese con il DPCM del 22 (cod Ateco 02)**. È possibile prevedere la riapertura di questa attività perché lo stesso DPCM recita alla *lettera d) restano sempre consentite le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere delle attività di cui all'allegato 1 (es impianti a cippato), nonché dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali di cui alla lettera e), previa comunicazione al prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva.*

Questo **approccio straordinario e strategico** è fondamentale perché le conseguenze sulla **filiera agricola campana** rischiano di essere non più rimediabili: pensiamo al comparto floravivaistico, che ha già subito un danno intorno ai 300 miliardi di euro a causa dell'invenduto, o a quello del latte vaccino e anche quello di bufala.

Certi di un Suo tempestivo e risolutivo intervento, si coglie l'occasione per rinnovarle i nostri sinceri e cordiali saluti

Napoli, 26/03/2020

**Alessandro Mastrocinque**

Presidente Cia Campania

